

CON UNA LETTERA ALLA SEZIONE «GRAMSCI»

Si iscrive al Partito un primario a Pescara

E' il prof. Alberto Pistuddi, primario ostetrico-ginecologico presso l'ospedale civile della città

PESCARA, 30. — Il professor Pistuddi, libero docente presso la Clinica Ostetrico-Ginecologica dell'Università di Pisa, già direttore dell'Istituto ostetrico-ginecologico internazionale d'Alessandria d'Egitto, Primario ostetrico-ginecologico presso l'ospedale civile di Pescara, ha chiesto l'iscrizione al Partito comunista italiano con una nobile e appassionata lettera alla Sezione «Gramsci». La richiesta del professor Pistuddi è stata accolta.

«Dichiaro di aderire al Partito» — scrive il prof. Pistuddi — con scienza e coscienza; intendo collaborare con voi secondo le mie possibilità. Questa mia adesione potrebbe essere motivo di critica da menti faziose. La mia vita di lavoro e la mia attività politica sono sempre state sempre difendermi vittoriosamente. Per aver già vissuto, nella mia non breve vita, a contatto di molti dolori e miserie umane di razze e popoli diversi per abitudini e religione, ho lungamente meditato. Ho tentato di innalzarmi alla cima del pensiero del contadino Gramsci; questo pensiero ho custodito nel mio spirito insieme con quello di coloro che fra i primi, hanno inteso valorizzare il lavoro in contrasto al vorace capitalismo. Anelo che la verità siano sempre denunciate, mai nascherate, onde poter ritenerle e morire senza essere tormentati dall'interiore dispetto.

Viva il lavoro, la seconda procreazione umana, e siano ben custoditi (come sempre non lo sono) quei primi fiori che hanno tutta la freschezza dei frutti de la notte e de la rugiada del primo mattino. Sono questi destinati a formare la grande massa dei lavoratori futuri e del futuro divenire. Con fede. Il compagno Alberto Pistuddi.

L'INCA per il sussidio ai disoccupati agricoli

In seguito alla particolare situazione esistente in tutto il paese, la CGIL ha chiesto il sussidio di disoccupazione ai lavoratori agricoli sono stati



ST. TROPEZ — Sulla Loren, che sta trascorrendo le sue vacanze nella cittadina francese, ripresa col teleobiettivo mentre esce dall'acqua. Appoggiato alla ringhiera il marito Carlo Ponti.

SI TENTA DI CALARE UNA CORTINA DI SILENZIO SULLO SCANDALO DELLA BANCA SENZA SPORTELLI

Gli avvocati del Tribunale di Ferrara sono stati diffidati dal fornire ai giornalisti notizie sull'«Anonima banchieri»

Un comunicato dell'Ordine affisso nell'albo del Palazzo di Giustizia - Il provvedimento richiesto da avvocati democristiani?

BOLOGNA, 30. — E' cominciato il ridimensionamento all'italiana dell'affare Giuffrè. La settimana scorsa si chiudeva con accenti drammatici. A caratteri di scatola i titoli dei giornali di ogni corrente davano imminente inevitabile il crack dell'«Anonima banchieri». Nell'abitazione del rag. Casarotti, il vice-Giuffrè, era stata trovata — così si diceva negli ambienti competenti — una documentazione esplosiva. Dei 60 miliardi manipolati dal commendatore (e in maggioranza rastrellati con la solerzia delle parrocchie e dei conventi) almeno 10 mancavano all'appello. Da un momento all'altro la macchina della giudiziaria si sarebbe messa a funzionare accanto ai congegni della polizia tributaria, già sul piede di guerra, di una «guerra santa» come affer-

L'OPPOSIZIONE SCHIERATA PER IMPEDIRE IL COLPO DI MANO ANTIDEMOCRATICO

La battaglia contro La Loggia e Fanfani riprende domani all'Assemblea siciliana

La pretesa di far votare ancora i bilanci, ma per appello nominale, nonostante quanto stabilito il Regolamento - L'equivoco gioco del capo del gruppo parlamentare dc nei confronti dei fascisti

(Dalla nostra redazione)
PALERMO, 30. — A 48 ore di distanza dalla riapertura dell'Assemblea regionale siciliana, fissata per le 18 di lunedì, nessuna seria anticipazione può essere fatta su quelle che saranno gli ulteriori sviluppi della situazione — in particolare della sessione parlamentare straordinaria. Come è noto i deputati siciliani alla riapertura di Sala d'Ercole trovano scritta al primo punto dell'ordine del giorno la discussione del bilancio presentato in versione peggiore dall'on. La Loggia, che il Parlamento ebbe a bocciare sonoramente la prima edizione.

La questione di fiducia sul complesso della legge di bilancio, richiedendo quindi quella votazione ad appello nominale che — grazie alle pressioni e ai ricatti esercitati sugli stessi deputati — appare la scappatoia di sicurezza dei governanti. «Soltanto facendo votare per appello nominale i bilanci, il presidente della giunta regionale potrà scongiurare il pericolo di un voto a scrutinio segreto», afferma il giornale governativo; e più avanti si dilunga in una singolare dissertazione nella quale vengono ampiamente citati lo Statuto Albertino e la Costituzione, i regolamenti della Camera e del Senato, per giungere alla conclusione (che si pretende condivi-

Un fiorentino coinvolto a Milano in una bancarotta per 100 milioni

Contro di lui e un socio tedesco è stato spiccato un mandato di cattura - Nel presentare l'istanza di fallimento denunciaron un passivo di pochi milioni

MILANO, 30. — Un tedesco condannato nel 1954 dal tribunale di Padova per bancarotta, si è reso responsabile dello stesso reato a quattro anni di distanza. La bancarotta, questa volta ammonta a cento milioni di lire. Si tratta di Antonio Baus di Andrea, di 51 anni, da Bottingen, abitante a Milano. Dello stesso debito dovrà rispondere anche il trentaduenne, Renzo Buggiani da Firenze.

La riunione del Consiglio dei ministri

(Continuazione dalla I. pagina) «L'effervescenza del momento. Diramini e affanni dal caldo, i giornalisti hanno preferito correre in redazione, mentre il presidente del Consiglio si affrettava a raggiungere Ciampi, attendendo il signor Dag Hammarskjöld, segretario generale dell'ONU, di passaggio per Roma.

IL TEMPESTOSO COLLOQUIO

(Continuazione dalla I. pagina) «ora puntata sull'aspetto delle protezioni che, stando alle precise accuse della Voce repubblicana, garantiranno per molto tempo il capo della «Anonima» da eventuali ini-

La battaglia contro La Loggia e Fanfani riprende domani all'Assemblea siciliana

La pretesa di far votare ancora i bilanci, ma per appello nominale, nonostante quanto stabilito il Regolamento - L'equivoco gioco del capo del gruppo parlamentare dc nei confronti dei fascisti

Giuffrè con l'ausilio dei parroci raggranellò grosse somme a Firenze

Il capo dell'«anonima banchieri» contribuì alla costruzione del convento di Montughi? - Un via vai di fratelli in cerca di notizie - Denunciata la sparizione di un milione di gioielli nel misterioso furto alla villa Casale

(Dalla nostra redazione)
FIRENZE, 30. — Fratelli dell'umile aspetto continuano a camminare sotto il ragguggire della villa «Casale» di Sesto Fiorentino, rifugio, fino a circa un mese fa, del capo della banca senza sportelli. Con il suo palcoscenico e l'aria smarrita, i fratelli girano la campagna passandosi da un colon all'altro, come se cercasse di intuire, dalle parole di coloro che conoscono il comm. Giuffrè, se tutta la faccenda, ormai venuta alla luce, si metterà bene o male. Vogliono sapere se i loro soldi saranno restituiti o se il commendatore è venuto a Sesto Fiorentino lasciando qualcosa per loro: un biglietto, una busta o qualche riga vergata frettolosamente su un foglietto.

Anche a Campobasso esisteva un'agenzia dell'Anonima banchieri

(Dai nostri corrispondenti)
CASCALÈDA (Campobasso) 30. — Incredibile davvero che ramificazioni della «Anonima banchieri» abbiano potuto raggiungere anche il Molise; considerando però che certe vie sono infinite, non c'è poi tanto da meravigliarsi. Siamo venuti a conoscenza, per esempio, che anche qui a Cascaleda, comune di circa 6500 abitanti, il Medio e Basso Molise, hanno operato in questa città, a parecchie centinaia di miglia di lire di alcuni suoi «parapenti». E' impossibile conoscere con esattezza quali sviluppi abbia avuto l'attività dei rappresentanti locali della «Anonima», perché una testarda omertà dovuta alla paura di possibili rap-

La battaglia contro La Loggia e Fanfani riprende domani all'Assemblea siciliana

La pretesa di far votare ancora i bilanci, ma per appello nominale, nonostante quanto stabilito il Regolamento - L'equivoco gioco del capo del gruppo parlamentare dc nei confronti dei fascisti

Giuffrè con l'ausilio dei parroci raggranellò grosse somme a Firenze

Il capo dell'«anonima banchieri» contribuì alla costruzione del convento di Montughi? - Un via vai di fratelli in cerca di notizie - Denunciata la sparizione di un milione di gioielli nel misterioso furto alla villa Casale

(Dalla nostra redazione)
FIRENZE, 30. — Fratelli dell'umile aspetto continuano a camminare sotto il ragguggire della villa «Casale» di Sesto Fiorentino, rifugio, fino a circa un mese fa, del capo della banca senza sportelli. Con il suo palcoscenico e l'aria smarrita, i fratelli girano la campagna passandosi da un colon all'altro, come se cercasse di intuire, dalle parole di coloro che conoscono il comm. Giuffrè, se tutta la faccenda, ormai venuta alla luce, si metterà bene o male. Vogliono sapere se i loro soldi saranno restituiti o se il commendatore è venuto a Sesto Fiorentino lasciando qualcosa per loro: un biglietto, una busta o qualche riga vergata frettolosamente su un foglietto.

Anche a Campobasso esisteva un'agenzia dell'Anonima banchieri

(Dai nostri corrispondenti)
CASCALÈDA (Campobasso) 30. — Incredibile davvero che ramificazioni della «Anonima banchieri» abbiano potuto raggiungere anche il Molise; considerando però che certe vie sono infinite, non c'è poi tanto da meravigliarsi. Siamo venuti a conoscenza, per esempio, che anche qui a Cascaleda, comune di circa 6500 abitanti, il Medio e Basso Molise, hanno operato in questa città, a parecchie centinaia di miglia di lire di alcuni suoi «parapenti». E' impossibile conoscere con esattezza quali sviluppi abbia avuto l'attività dei rappresentanti locali della «Anonima», perché una testarda omertà dovuta alla paura di possibili rap-